Anno 62 — Venerdì 18 Novembre 1927 - Anno VI — **N. 272**

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo di Giornale L. 2 - Tassa Governativa più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Le pubblicazioni del "Foglio d'ordini" DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

L'importanza della sessione del Gran Consiglio

ROMA, 17.

L'odierno « Foglio d' Ordini » del P. N. F. reca :

« La prima sessione del Gran Consiglio nell'anno VI° è stata di una importanza che si può chiamare storica, senza abusare degli agettivi. Le decisioni adottate hanno avuto infatti una ripercussione mondiale. Dopo aver riaffermato le necessità del Partito e i suoi compiti nell' immediato domani, dopo aver constatato la efficacia delle nuove norme statutarie del Partito e quindi la bontà del monito dei gerarchi dall'alto, dopo avere pienamente approvato l'opera del Segretario Generale del Partito e con lui quella dell'intero Direttorio, il supremo Organo della Rivoluzione delle Camice Nere ha preso decisioni di straordinaria portata sul problema della Scuola, del Parlamento, dei Sindacati, della Stampa.

« Per quanto riguarda la Scuola, cioè il suo indirizzo e le sue finalità, il Gran Consiglio è stato chiaro e definitivo. La Scuola deve diventare uno dei grandi strumenti del Regime e lo diverrà.

« Circa la riforma del Parlamento, la dichiarazione già pubblicata dispensa da ulteriori glosse. Ci limitiamo ad affermare che con la riforma progettata ed originale viene introdotto nella civiltà politica del mondo contemporaneo. E' la parola fine messa al capitolo di quella mal congegnata serie di finzioni e di menzogne convenzionali, sulle quali la dottrina e la pratica demo-liberale si sono esercitate durante un secolo. E' l'apparizione nella storia di un elemento più concreto, al posto del « cittadino aeriforme » e diciamolo schietto, la fine del Parlamentarismo nel senso tradizionale della parola. I fascisti in Italia e gli studiosi nel mondo hanno afferrata la novità rivoluzionaria della decisione del Gran Consiglio.

« I quindici punti concernenti l'ordinamento e il funzionamento sindacale sono un altro passo poderoso verso la realizzazione completa del nostro tipo di civiltà fascista. Notevole ed eloquente il fatto che attorno a questi quindici punti, alcuni dei quali di grandissima importanza, si è realizzata, dopo una breve e serena discussione, la unanimità di tutte le Confederazioni di datori di lavoro e lavoratori. Questo dimostra che la collaborazione di classe va traducendosi in realtà.

« Anche le decisioni di massima adottate sul problema della stampa contribuiscono a sottolineare la recente sessione del Gran Consiglio. La stampa, come la scuola, deve diventare uno strumento del Regime. L'anno VI° non poteva cominciare con auspici migliori. Il Gran Consiglio ha dimostrato sempre durante un quinquennio, di essere il cervello, il cuore e l'arma della rivoluzione fascista.

« Mentre il Fascismo traccia le linee per la marcia futura, che continuerà con metodica tenacia, in Russia il bolscevismo denunzia la sua insanabile crisi, giunta già alla scissione, alla tragedia. L'antitesi fra Roma e Mosca tiene in questo momento sospesa, come non mai, l'anima del mondo intero. Vincerà Roma, perchè Roma non distrugge se non per creare e sopratutto non ha vanità catastrofiche illusioni al genere umano ».

Francia ed S. H. S.

Il « Foglio d' Ordini » del P. N. F. sotto il titolo « Francia e S. H. S. » pubblica :

« L' Italia fascista ha accolto nella calma più perfetta l'annunzio della firma del trattato di amicizia fra la Repubblica francese e la Monarchia di Re Alessandro che regna in Jugoslavia su dieci popoli diversi, riabilitando e superando per qualità e quantità il mosaico absburgico di anteguerra. Varrà la pena di ricordare che la Jugoslavia soffre di elefantiasi territoriale e che si compone di serbi, croati, sloveni, tedeschi, jugoslavi, romeni, bulgari, italiani, turchi, albanesi, montenegrini, zingari. Il trattato fu parafato, cioè firmato con le semplici sigle, nel marzo del 1927. E' stato firmato con nome e cognome per intero, venti mesi dopo, scegliendo la data dell' 11 novembre, cioè la data della Vittoria interalleata, alla quale almeno tre quarti degli attuali jugoslavi non hanno contribuito perchè militavano nel campo nemico. Il trattato franco-jugoslavo è considerato a Parigi come un patto di pace, a Belgrado come un patto di guerra. Il popolo serbo, che è stato definito come un popolo soggetto ad attacchi di nervi, si illude di avere spezzato un ipotetico accerchiamento italiano e si è abbandonato a clamorose manifestazioni di gioia. La Jugoslavia non è che una Austria, come ai tempi degli Absburgo, riveduta e peggiorata. Per questo l' Italia fascista la guarda negli occhi, tranquillamente ».

Nuovi compiti

Sotto questo titolo, lo stesso « Foglio d' Ordini » reca :

« Il Gran Consiglio nella sessione di lavori ieri conclusa, ha fissato, dopo un esame appassianoto, i compiti che il Partito deve assolvere nell'Anno VI°. Basta enumerarli perchè ognuno dei dirigenti e dei gregari ne comprendano l' importanza fondamentale. Sul terreno del Partito, potente organismo che conta un milione di inscritti, bisogna cominciare ora il lavoro in profondità con un attento e rigido esame di intransigenza politica e morale. Ma parallelamente a tale lavoro i dirigenti devono vigilare e seguire attentamente l'attività delle Associazioni dipendenti dal Partito, dalle grandi Confederazioni di datori e di prestatori d'opera, le forze culturali e quelle sportive, la sana organizzazione dopolavoristica. Il problema della scuola, del suo sviluppo e della sua fascistizzazione è legato a quello parimenti importante dell'educazione politica e fisica della gioventù: Opera Nazionale Avanguardie e Balilla e Gruppi Universitari fascisti. Tutto il complesso sistema delle opere assistenziali si impone all'attenzione e alla vigile cura delle donne fasciste e delle dirigenti, le quali devono contemporaneamente interessarsi della educazione e preparazione delle giovani italiane. Le donne fasciste di domani. Ma tre altri gravi compiti vengono affidati ai Segretari federali: I comitati intersindacali la cui funzione corporativa è stata nettamente definita e valorizzata; la presidenza degli uffici di collocamento provinciali e comunali; la costituzione e l'attività dei Comitati dei prezzi, che dovranno affrontare e risolvere il compito di adeguare tutti i prezzi alla quota novanta. I camerati dirigenti, dalla sola elencazione dei compiti principali, cui si aggiunge il quotidiano lavoro di propaganda e di inquadramento, sentiranno certamente come tutto questo richieda non solo ardore di passione, ma grande disciplina di sforzi e intelligente metodica applicazione ».

Al Bando

Sotto questo titolo il « Foglio d' Ordini » reca :

« Ripetiamo sul « Foglio d' Ordini », la motivazione di espulsione del comm. dott. Leopizzi ex segretario federale di Lecce, perchè sia di monito a coloro che, coscienti o incoscienti, si fanno propagatori di calunnie e di mormorazioni a carico di dirigenti senza avere il fascistico coraggio di assumere le responsabilità delle accuse, che solo in tal modo e sotto questa forma possono essere prese in esame dalle gerarchie responsagili :

« Forniva ad un espulso per la compilazione di un memoriale elementi riguardanti le direttive del Partito ad alcuni gerarchi da uno dei quali aveva avuto ripetute prove di cameratismo dimostrando attraverso la slealtà e l' intrigo la più assoluta incomprensione dello stile fascista ».

Grazia Deledda

Sotto questo titolo lo stesso « Foglio d' Ordini » pubblica :

« Grazia Deledda ha ottenuto il premio Nobel per la letteratura. Dopo vent'anni il celebre Consesso internazionale ripone l'ambito alloro sul fronte italiano. Il Fascismo è fiero di questa consacrazione mondiale che premia l'esponente più sensibile e puro della Sardegna generosissima. Grazia Deledda fascista, rispondendo alle felicitazioni del Duce, si dichiarava soprattutto felice del compiacimento di lui ».

Per i decorati al valor militare

Il « Foglio d' Ordini », sotto questo titolo, reca :

« Il Capo del Governo, con decreto legge 15 marzo 193 N. 836 di sua ispirazione, volle che i decorati al valor militare medaglie ed ordine militare di Savoia potessero devolvere i modesti soprassoldi annessi a quelle ricompense in assai più proficua opera di previdenza per essi e per le rispettive famiglie, con polizze di assicurazione dandone la esclusività all' Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Tale provvida istituzione non è ancora conosciuta dalla grande massa dei decorati sparsi dovunque ai quali solo i Fasci di Combattiuento, che ora integrano la fratellanza fra i cittadini, potranno darne esatta conoscenza e raccogliere le domande. Questa sarà nuova benemerenza per il Partito che, oltre ai benefici personali per i decorati, procura un maggiore incremento all' Opera Maternità ed Infanzia alla quale l' Istituto Nazionale devolverà una adeguata contribuzione in ragione delle domande che perverranno. Il numero di queste dimostrerà al Segretario generale l' interessamento personale dei Segretari federali e sezionali verso i decorati e verso il Partito. L' Istituto Nazionale diramerà alle Federazioni apposita circolare con le istruzioni particolari. I Segretari federali invieranno tale circolare ai dirigenti dei Fasci, incitandoli ad una propaganda fattiva, ne raccoglieranno le domande o le trasmetteranno direttamente a questo Segretario Generale ».

La Mostra del Grano

Sotto questo titolo il « Foglio d' Ordini » reca :

« La Mostra nazionale del grano, che ebbe dal Duce il dono del discorso inaugurale, si è chiusa il giorno6. Nella battaglia del grano la Mostra è stata come una ricognizione sul campo per rilevare le posizioni conquistate. I rilievi esposti nella pubblicazioni come nei grafici murali hanno permesso alle forze del lavoro e della produzione di riprendere la battaglia con rinnovellata fiducia e maggiore costanza sotto la guida del Duce. Levarie sezioni della Mostra e il riuscito sforzo artistico nel quale si è estrinsecata l' anima delle singole regioni, hanno suscitato l' interesse vivo dei rurali, l'attenzione e la ammirazione del pubblico. Al palazzo dell' Esposizione a Roma è stato un continuo affluire di quasi due milioni di persone, tra cui S. A. R. il Principe Ereditario e le maggiori autorità politiche e sindacali, rurali di ogni parte d' Italia, cittadini di ogni condizione, militari, scuole, scienziati e tecnici più in vista di tutto il mondo. La Mostra le e organico studiato dal Sindacato nazionale dei Tecnici agricoli, ha conseguito pienamente gli obiettivi tecnico-scientifici di propaganda che si proponeva ».

La Fiera Campionaria di Tripoli

Sotto questo titolo il « Foglio d' Ordini » reca :

«Sotto l'alto patronato di S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo avrà luogo a Tripoli, nei mesi di febbraio e marzo 1928, la seconda Fiera campionaria. L' audace iniziativa del valoroso quadrumviro generale De Bono, deve trovare il consenso e il contributo di tutti i produttori e soprattutto dei produttori fascisti ».

CULTURA

Sotto questo titolo il « Foglio d' Ordini » del P. N. F. pubblica :

« Nell'aula magna della nuova Casa del Fascio milanese, da quell' Istituto fascista di cultura, è stato iniziato il quarto corso di lezioni e conferenze. Nella culla del Fascismo primogenito, dove fervida corse l'azione, oggi fervida segue l'opera di educazione e di avluzione.

ASSISTENZA

Sotto questo titolo lo stesso « Foglio d' Ordini » pubblico :

« L'Associazione generale dei ferrovieri fascisti, in obbedienza ed omaggio alla volontà del Duce, assertore primo delle virtù assistenziali e a segnare il quinto anniversario della Rivoluzione con un'opera duratura di bene, il 28 ottobre acquistava sulla spiagia di Sinigallia uno stabile che destinava ad asilo della Colonia marina permanente dei figli delle centomila Camice Nere inquadrate dall'Associaziine ».

Il Congresso internazionale di Economia domestica

ROMA, 17.

Si sono riuniti in una unica seduta i congressisti di tutte le sezioni. Presiede i dott. Perier. Il comandante Ilvento comunica un rapporto in cui sono tr l'altro siatetizzate le varie conclusioni presentate al Congresso e specialmente quelle sulla scienza applicata all insegnamento dell'economia domestica, sul fayoloismo e taylorismo, sulla influenza dei lavori domestici, sul carattere delle donne, sull' igiene e sull'estetica dei lavori domestici.

Viene poi comunicato un rapporto del R. Istituto professionale « Elena di Savoia » di Napoli il quale rileva che l' Istituto si è conformato alle necessità di dare agli allievi delle Scuole superiori di economia domestica tutti i necessari e sufficienti insegnamenti scientifici. Sulla questione dell'applicazione alla donna di casa dei principi formulati da Taylor al riguardo delle officine, si sono avuti quattro rapporti nazionali che il comandante Ilvento riassume, dichiarando che si può sin d'ora concludere essere realizzabile il taylorismo domestico, il quale anzi si trova già in marcia in vari paesi.

Sulla questione, influenza dei lavori domestici sul carattere della donna, si sono avuti cinque rapporti nazionali. Essi sono concordi nel chiedere che la educazione della donna sia formata in seno alla famiglia e nelle occupazioni domestiche, rilevando le poco benefiche conseguenze che hanno, sul fisico e sulla formazione del carattere femminile i lavori dell'officina.

Altri cinque rapporti sono stati presentati circa l' igiene e l'estetica dei lavori domestici. Il relatore rileva che essi non sono completi come gli altri pur presentando iniziative degne di rilievo quali un grande istituto di Roma che ha organizzato ricoveri per fanciulli, ambulatori, servizi di infermeria, diffusi tra le famiglie operaie ed i quartieri poveri della città ed un istituto di Milano che ha organizzato concorsi per gli alloggiamenti più igienicamente ed esteticamente tenuti.

In assenza della delegata polacca, signora Zaleska, la signora Miria Kurczowska, ne legge il rapporto. In esso èdetto che l' insegnamento dell'economia domestica intesa nel senso più ampio della parola, consiste in una preparazione d ilavori di casa, preparazione che può essere data sia dalle scuole professionali che dalle famiglie stesse

La signora Roghi Taidelli svolge il tema dell' influenza dei lavori femminili sul carattere della donna

Il gr. uff. dott. Aldo Mayer dichiara che parlerà a nome della professoressa Mennini e per la città di Trieste. L'oratore comincia col mettere in rilievo il fatto che i Comitati delle signore triestine hanno aiutato nel periodo prebellici la vita nazionale e politica ed hanno preparato la redenzione. La Lega Nazionale ha creato numerosissime scuole por la difesa della frontiera, asili d' infanzia e attraverso i ricreatori ha strappato numerosissimi ragazzi alla strada. Per mezzo della Società triestina di Patronato femminile, si sono creati quei corsi di economia domestica che, completando l'educazione delle fanciulle nei Licei femminili, divennero centri femminili italiani per la difesa nazionale. Il Comune italiano di Trieste organizzò e tenne per molti anni al Liceo femminile una scuola completa di cucina. Queste meravigliose energie furono da ultimo, secondo il programma del Duce fuse nei Fasci femminili e dirette e guidate mirabilmente sotto la grande ala dinamica del Fascismo.

La delegata cecoslovacca riferisce quindi della situazione nel suo paese circa l' insegnamento dell'economia domestica ed i progressi di esso.

La contessa d'Ancora informa i congressisti della istituzione delle giovani figlie e dei corsi di economia domestica che essa ha organizzato in Roma Infine la delegata dell' Egitto legge il suo rapporto sulle condizioni e sui progressi dell' insegnamento domestico, della pedagogia familiare e dell'assistenza igionico-sociale nel suo paese, per concludere che tali materie sono a base della istruzione generale delle giovani figlie egiziane.

Il congresso rinvia quindi i propri lavori.

La cerimonia di chiusura

ROMA, 17.

Stamane in Campidoglio ha avuto luogo la seduta di chiusura del IV Congresso internazionale di economia domestica. Erano presenti S. E. Turati, Segretario generale del P. N. F., i sottosegretari on. Bodrero e Bolzon, il vice Governatore conte d'Ancora, il Presidente del Congresso signor Perier, la segretaria generale dott. Diez, il Comitato organizzatore del Congresso al completo, molte personalità ed un grandissimo numero di congressisti.

In una breve seduta che ha preceduto quella di chiusura i congressisti hanno approvato i voti conclusivi del Congresso, tra tali voti sono quelli relativi ad un accordo internazionale per la terminologia dell'economia domestica, all' insegnamento di essa dal punto di vista pedagogico e sociale e alla tecnica di tale insegnamento.

Durante tale seduta il prof. Lundell ha esaltato Roma immortale e dopo di lui ha parlato il signor Dugurys inneggiando all' Italia, a S. E. Mussolini e al Governo nazionale.

Terminata la breve seduta sono giunte le autorità ed ha avuto inizio la cerimonia di chiusura del Congresso. Ha parlato per primo il Presidente del Congresso signor Perier il quale ha comunicato che S. E. Mussolini nin poteva intervenire alla seduta del Congresso a causa delle sue intense occupazioni. L'oratore ha rivolto quindi un saluto alle autorità presenti ed ha ancora una volta esaltato le benemerenze dell' Italia nel campo dell'economia domestica. Il signor Perier ha poscia accennato brevemente ai risultati del Congresso, ha messo in rilievo l' importanza della esposizione di economia domestica che ha avuto pieno successo e rende onore all' Italia. Da ultimo, dopo avere affermato che con grande interesse si guarda dall'estero all' Italia e alla nuova vita italiana, rinnovata dal fascismo, l'oratore ha terminato esprimendo l'omaggio dei congressisti alla maestà del Re e della Regina a S. E. Mussolini, al Governo e alla Patria italiana.

Alla fine del breve discorso del signor Perier, tutti i congressisti che gremivano l'ampia sala si sono levati in piedi acclamando calorosamente.

Ha parlato poi S. E. Turati, il quale, nel dichiarare chiuso il Congresso, ha rivolto un saluto ai congressisti, ha ricordato l'azione e l' interessamento del Governo e del Partito in materia di educazione della donna e ha affermato che la grandezza e la salvaguardia di un popolo poggiano gandemente sulla condizione che la famiglia, cellula fondamentale dello Stato, sia completamente sana e sia difesa a qualunque costo contro tutte le insidie e contro tutti i mali.

Le parole del Segretario Generale del Partito, spesso interrotte da applausi, sono state alla fine salutate da calorose ovazioni.

Terminata la cerimonia di chiusura del Congresso S. E. Turati, i membri del Governo e le altre personalità hanno lasciato i Campidoglio fatti segno a rinnovate manifestazioni di simpatia.

La Commissione consultiva per i ricorsi dei maestri elementari

ROMA, 17.

La nuova Commissione consultiva per i ricorsi dei maestri elementari, presieduta dal prof. Oresto Lanelletti, della R. Università di Milano, ha iniziato ieri i suoi lavori presso la Direzione generale dell' istruzione elementare, nella nuova sede del Ministero dell' Istruzione. E' intervenuto alla seduta l'on. Ministro Fedele, il quale, porgendo il suo saluto, ha messo in rilievo la importanza e la delicatezza del compito affidato al Consesso che saprà degnamente assolverlo.

Il decreto sulle Consulte municipali

ROMA, 17.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente R. Decreto del 27 otobre 1927 N. 2059 contenente le norme per la costituzione delle Consulte municipali nei Comuni con popolazione superiore ai 20 mila abitanti:

Art. 1. — La composizione numerica della Consulta, nei casi ed entro i limiti stabiliti dall'art. 5 del R. D. 3 settembre 1926 N. 1910, sarà determinata, per ciascun Comune, in base alla valutazione dell'entità degli interessi delle singole attività produttive, operanti nel Comune stesso (dell'agricoltura, della industria, dell'artigianato, del commercio, della banca, dei trasporti terrestri e navigazione interna, dei trasporti marittimi ed aerei, delle libere professioni ed arti).

Art. 2. — Non può essere rappresentata nella Consulta l'attività produttiva che impieghi un numero di lavoratori inferiore all' 1 per cento del numero totale dei lavoratori esistenti nel Comune e denunziati agli effetti del R. D. 24 febbraio 1927 N. 241 sull'applicazione dei contributi sindacali obbligatori e del R. D. L. 20 marzo 1927 N. 458. sul censimento generale degli esercizi industriali e commerciali.

Art. 3. — Il numero dei rappresentanti i datori di lavoro alla Consulta sarà uguale a quello dei rappresentanti i lavoratori intellettuali e manuali insieme considerati.

Art. 4. — In via normale, tre quarti del numero dei posti, nel gruppo dei datori di lavoro, saranno attribuiti ai rappresentanti dei datori di lavoro dell'agricoltura, della industria, dell'artigianato e del commercio; l'altro quarto ai rappresentanti dei datori di lavoro delle rimanenti forme di attività produttiva. Nei Comuni in cui l'attività dei trasporti marittimi sia di notevole rilievo, i tre quarti dei detti posti saranno attribuiti ai rappresentanti dell'agricoltura, dell' industria, dell' artigianato, del commercio e dei trasporti marittimi e l'altro quarto ai rimanenti.

Art. 5. — In via normale, almeno un terzo del numero dei posti, nel gruppo dei lavoratori, sarà riservato ai rappresentanti dei lavoratori intellettuali, fra essi compresi gli esercenti le libere attività (professionisti ed artisti). I rimanenti posti saranno ripartiti tra i rappresentanti dei lavoratori delle altre categore.

Art. 6. — Qualora il numero dei posti, nell'uno e nell'altro dei due gruppi non sia esattamente divisibile, così da non potersi precisamente osservare le proporzioni prescritte nei precedenti articoli 4 e 5, si adotteranno nella ripartizione quel numero intero che più rispecchi la proporzione fissata.

Art. 7. — Entro i suindicati limiti, il numero dei rappresentanti da assegnare ad ogni singola attività produttive è stabilito dal Prefetto con equo criterio discrezionale, proporzionalmente alla importanza di ciascuna di esse, alla loro estensione territoriale, al loro carattere specifico, alla rispettiva funzione del sistema organico dell'economia nazionale.

Art. 8. — Qualora si verifichino eccezionali situazioni locali, che non rendono possibile in qualche Comune applicare i coefficenti di rappresentanza indicati nei precedenti articoli 4 e 5, il Ministro per l' Interno di concerto con quelli per le Corporazioni e per l' Economia Nazionale, potrà disporre che sia derogato ai criteri di ripartizione enunziati dianzi.

Art 9. — Ove esistono nel Comune associazioni sindacali di primo grado legalmente riconosciute agli effetti della Legge 3 aprile 1926 n. 563 per quelle forme di attività produttive che devono essere rappresentate nella consulta spetta ad esse la designazione delle terne per la scelta dei consultori ai sensi dello art. 6 comma 2. del R D. Luogotenenziale 3 settembre 1926 n. 1910. Ove manchino tali associazioni alla Circoscrizione comunale, la designazione verrà invece fatta dalle Associazioni sindacali di primo grado legalmente riconosciute nella cui Circoscrizione è compreso il territorio del Comune. I consultori nominati su designazione di associazioni a Circoscrizioni non comunale rimarranno in carica fino allo scadere del quinquennio anche se nel frattempo vengono costituite e riconosciute associazioni comunali.

In ogni caso la designazione dovrà cadere su persone che appartengono per residenza e per esercizio di attività produttiva al Comune per la cui consulta esse sono proposte.

Art. 10. — Il Prefetto accerta quali attività produttive operanti nel Comune abbiano i requisiti per essere rappresentate nella Consulta determina il numero dei rappresentanti che deve essere a ciascuna di esse assegnato e le associazioni cui compete la designazione invita le associazioni stesse a designare le rispettive terne di nomi entro il termine di un mese dalla data dell' invito.

Trascorso detto termine viene proceduto alla nomina dei consultori anche in mancanza delle designazioni dal Ministero per l'Interno di concerto con quelli per le Corporazioni e per l'Economia Nazionale quando la popolazione del Comune supera i 100 mila abitanti e negl i altri casi dal Prefetto.

Art. 11. — Contro i provvedimenti del Prefetto concernenti la composizione della Consulta non è ammesso alcun gravame ne in via amministrativa nè in via giurisdizionale.

Art. 12. — Nella prima attuazione del presente decreto qualora non siano state fatte le denunzie previste dai RR. Decreti 24 febbraio 1927 n. 241 e 20 marzo 1927 n. 458 il numero dei lavoratori di cui all'art. 2 del presente decreto può essere stabilito dal Prefetto anche indipendentemente dalle risultanze delle dette denunzie.

Art. 13. — Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno.

Il Duca e la Duchessa delle Puglie partiti per Tripoli

NAPOLI, 17.

Oggi, alle 15.30, a bordo della Regia Nave « Ancona », scortata dai cacciatorpediniere « Solferino », « S. Martino », « Palestro » e « Confienza », sono partiti alla volta di Tripoli le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa delle Puglie.

Violento terremoto lontano

CAIRO, 17.

Gli apparecchi dell' Osservatorio Hilcun alle ore 23.30 (ora locale) della notte scorsa hanno registrato un violento terremoto. L'epicentro si calcola sia a 6000 chilometri di distanza.

A FIUME il nono anniversario della entrata in città delle truppe italiane è stato celebrato con lo scoprimento di una lapide in ricordo della fondazione della Società irredentista « Giovane Fiume ».

E' MORTO a Rabat (Marocco) il Sultano Molulay Luzzeff.

Dopo la firma del trattato franco-jugoslavo

La "Liberté" consiglia di stare con l'Inghilterra

BELGRADO, 17.

Il giornale « Politika », scrive che, secondo una dichiarazione del Ministro degli Affari esteri Marinkovic, il trattato franco-jugoslavo sarà ratificato dopo essere sottoposto alla firma del Sovrano. Lo scambio degli atti di ratifica avrà luogo a Parigi alla fine del corrente mese di novembre. Il trattato stesso sarà quindi registrato presso il Segretario generale della Società delle Nazioni e successivamente sarà pubblicato il testo relativo.

Iersera Re Alessandro ha ricevuto in udienza il ministro Marinkovic e lo ha trattenuto a colloquio dalle ore 17 alle 19

PARIGI, 17.

La « Liberté » in un articolo intitolato « Il Consiglio del vecchio Sultano », scrive tra l'altro:

« L' Unione dell Austria alla Germania non può essere evitata senza uno accordo stretto tra la Francia, l' Inghilterra e l' Italia. Ora per quanto sia spiacevole, e d' uopo riconoscere che la firma del patto di alleanza franco-jugoslavo ha impegnato la Francia in un sistema di alleanza che è proprio in opposizione alla politica inglese e sopratutto all' Italia, in una questione considerata da questa come vitale ».

E più oltre il giornale dice:

« Vi sono per la Francia quistioni essenziali e quistioni secondarie. L' Intesa con l' Inghilterra e con l' Italia per una vigilanza continua di fronte alla Germania, costituisce per il nostro Paese una quistione essenziale. Le altre quistioni passano necessariamente in secondo ordine. Ora, se noi studiamo, all' indomani del trattato che è stato firmato con la Jugoslavia lo scacchiere europeo, siamo obbligati a riconoscere che due masse di popolo si urtino, da una parte l' Inghilterra che è legata con la Spagna e con l' Italia per una politica nel Mediterraneo e nell' Europa centrale, dall'altra la Francia e la Jugoslavia. Le Nazioni della Piccola Intesa, che mantengono con i due popoli relazioni di civetteria diplomatica, orienteranno la loro politica secondo le contingenze del momento, seguendo, per conseguenza, una politica opportunistica. L'altro ieri, dinnanzi alla Commissione degli Affari Esteri della Camera, il signor Briand secondo certi giornali, avrebbe dichiarato che i giornali italiani che hanno criticato l'atteggiamento della Francia non traducono nei loro pensieri i sentimenti del loro Governo. Non è possibile che Briand abbia dichiarato ciò, poichè non è possibile che le recenti comunicazioni del nostro Ambasciatore a Roma non gli abbiano, al contrario, segnalato l'emozione profonda prodotta in Italia dal trattato di alleanza franco-jugoslavo, nello stesso modo che non è possibile che il Quai d'Orsay ignori i commenti della stampa ufficiosa jugoslava sul trattato ».

E più oltre il giornale prosegue:

« Questo trattato, lo si voglia o no, ci trascinerà in un sistema di alleanza, in opposizione brutale con la politica italiana e inglese, alleanza militare, dicono alcuni giornali e precisamente alcuni giornali infeudati alla politica di Locarno! Agire così è veramente preparare la pace? è prudente ciò da parte francese? quando nel 1914 scoppiò la guerra tra Francia e Germania, il governo dei giovani turchi andò a domandare consiglio al Sultano Abdul Amid, prigioniero nel vecchio serraglio: « Da che lato è l' Inghilterra? » si contentò di domandare il Sultano. « Dal lato dei francesi ». « E allora prendete la parte di quest' ultimi.

« Non bisogna mai essere contro la Inghilterra: essa è padrona dei mari e finirà sempre per trionfare.

I giornali turchi non amarono seguire il Consiglio del vecchio imperatore e la Turchia fu smembrata.

« Vorremmo, conclude la « Liberté » che il nostro Governo meditasse il Consiglio del vecchio imperatore che, discendendo da Maometto, era senza dubbio un poco profeta alla sua maniera ».

CRONACA PROVINCIALE

Un'aspirazione finalmente raggiunta

Il Canal del Ferro allacciato telefonicamente

In questi giorni è stato attivato il servizio telefonico nei centri principali del Canal del Ferro: Moggio, Resiutta, Resia, Chiusaforte e Pontebba. Non appena saranno regolarizzate le pratiche col Comune, potrà funzionare anche il posto pubblico di Dogna.

L'impianto — di notevole importanza — è stato eseguito in poco tempo dalla Società Telefonica delle Venezie, preoccupata della necessità di ultimare i lavori prima della stagione invernale.

Pontebba e Resiutta sono stati creati centri di rete urbana e collegati il primo direttamente con Udine ed il secondo con Pontebba e con Gemona.

A Pontebba è stato allacciato il posto telefonico pubblico di Dogna e a Resiutta quelli di Moggio, Resia e Chiusaforte.

Sappiamo che fra qualche giorno sarà provvisto alla attivazione degli abbonati di Pontebba e che il numero delle richieste supera già la decina.

Le popolazioni della zona hanno accolto col massimo compiacimento questo importante servizio di cui era sentitissima la mancanza e sono grate alla Società Telefonica delle Venezie che con tanta sollecitudine ha provvisto alla esecuzione degli impianti.

Mercè la solerte e proficua attività della Società Telefonica delle Venezie, una delle più impellenti aspirazioni della vasta zona del Canal del Ferro è un fatto compiuto. La Società in tal modo ha acquistato un nuovo e considerevole titolo di benemerenza presso le popolazioni di quel notevole centro alpino non solo, ma anche presso quelle di tutto il Friuli che hanno finalmente conseguito il tanto sospirato allacciamento telefonico con quella importante plaga.

La piccola industria
e i problemi dell'espansione

Nessuno meglio del Ministro Belluzzo, uomo politico, scienziato e industriale, avrebbe potuto commemorare a Biella la grande figura di Quintino Sella, industriale, scienziato ed uomo politico.

Un nesso ideale ricongiunge i due uomini, attraverso l'apparente discontinuità di mezzo secolo, e li solleva ambedue, al di sopra dell'empirismo politico e dell'empirismo economico di ieri, a valore di simbolo.

L'Italia di Mussolini, è ritornata alle sue tradizioni di potenza civile ed economica: capitano senza esercito, Quintino Sella, fu splendida affermazione solitaria d'un tecnico in un mondo di dilettanti.

Anticipazione degli eventi, che ebbe del prodigio.

Oggi, l'esercito per la battaglia economica c'è, avocato dal magico segno del Duce: e c'è anche il tecnico, che lo guida.

Dalla sua parola animatrice, cogliamo i rapporti e le leggi inviolabili che governano i fenomeni economici: e scorgiamo i bagliori del domani, anche dove oggi non è che incerto e timido il principio.

E' in nome di questo domani, che con la serena e ferma consapevolezza di un capitano alla vigilia di una battaglia, il Ministro ha dichiarato che la nuova marcia dei produttori italiani è iniziata.

Parola di fede nel collasso dei troppo facili scoraggiamenti e delle troppo isteriche impazienze delle moltitudini.

Nella nuova formazione di guerra, c'è un posto anche per la piccola industria.

E un posto d'onore le assegna l'onorevole Belluzzo, quando afferma che il consumo dell'energia elettrica, in Italia, aumenta con un ritmo che rivela come, di fianco ad alcune industrie in crisi, ve ne sono altre, specialmente fra le medie e le piccole, che sono la nostra forza e il nostro orgoglio, che lavorano e si sviluppano.

Queste parole pronunciate in una delle capitali della grande industria tessile d'Italia hanno il valore di una decorazione sul campo.

Ed hanno anche il valore di sintomo, sintomo di quell'ardente, ineluttabile solidarietà di rapporti che deve legare e lega la grande alla media e piccola industria, nel gran quadro della ripresa economica nazionale.

A questa solidarietà necessaria alcuni superstiti teorici del vecchio mondo economico, non credono: sono quegli «amici» dei quali ci siamo occupati in un recente articolo sulla politica commerciale della piccola industria.

Sorpassati ormai dalla saggia politica del Governo Nazionale e della Confederazione dell'Industria, essi, gli eterni scontenti, sono i nemici giurati di tutto ciò che è vivo e vitale.

Girare a costoro il monito dell'onor. Belluzzo è come farne una cambiale che non sarà mai pagata.

O peggio, per restare in termini cambiari, essi protesteranno.

E come tollerare infatti che la piccola industria, la tartaruga di Lafontaine, beffata e schernita dal leone, dalla lepre e da tutti gli animali veloci della creazione, minacci di arrivare fra i primi al traguardo?

***

Il principio della concentrazione industriale e quello della concentrazione commerciale, costituiscono i due capisaldi del discorso dell'on. Belluzzo.

Il suo comandamento consiste nel fiancheggiare la produzione tecnica o scientifica più moderna perfezionando continuamente gli impianti ed i mezzi di produzione, per conciliare opportunamente la qualità con la quantità.

L'on. Olivetti ha acutamente rilevato, nelle sue dichiarazioni alla «Stampa» di Torino che fondamentale è il punto del discorso Belluzzo, in cui il Ministro proclama la necessità di evitare il pericolo di confondere le varie opere di azione: l'industriale deve fare l'industriale non solo, ma specializzare il suo lavoro lasciando il commercio al commerciante ed i movimenti ai banchieri.

Ebbene, se c'è in Italia una organizzazione tecnica che sia fedele specchio di questa tripartizione ideale dei compiti essa è quella della piccola industria, il cui nucleo si ramifica in un Ente Nazionale, per i problemi della produzione, in una Società commerciale per la vendita dei prodotti, in un Istituto di credito per la piccola industria e l'artigianato.

Il sistema della specializzazione è adottato in pieno.

Anche nel campo metodologico, dunque, la piccola industria non è alla retroguardia, ma all'avanguardia del processo tecnico della Nazione.

Imperversa, in questi giorni, la polemica fra i fautori del metodo commerciale, dei grandi magazzini di vendita sul tipo americano, e quelli delle piccole botteghe specializzate. La sostanza, non è che un aspetto della diatriba fra commercio all'ingrosso e commercio al minuto.

Questa polemica ci lascia indifferenti. Intendiamo soltanto chiarire un equivoco.

Qualcuno ha tirato in ballo la piccola industria e l'artigianato, per farsene uno strumento a favore della sua tesi e sostenere l'incompatibilità più assoluta fra l'artigianato e il metodo della concentrazione commerciale. Tanto per intenderci, dichiariamo che la piccola industria è recisamente contraria alla polverizzazione del «commercio al minuto».

Ma, da trovare che gli «stores» degli Stati Uniti, non sono il nostro ideale a prendersela prima con la razionalizzazione, poi con lo stesso principio della concentrazione commerciale, c'è un gran passo.

E' vero che il «Warenhaus» in Germania è conseguenza diretta di un accentramento urbano, che in Italia non esiste: che il gran «magazin» parigino non può del tutto acclimatarsi da noi: che il «store» americano vive di succhi vitali che gli derivano dalla colossale concentrazione capitalistica americana e dagli sviluppi fantastici della funzione creditizia degli Stati Uniti.

Siamo d'accordo col Lantini, obbiettivo e acuto in tutti i suoi giudizi, ma non con quei superficiali ed affrettati epigoni, che invocano in onore dell'artigianato e della piccola industria una crociata contro ogni sviluppo unitario e grandioso in genere, della funzione commerciale.

La piccola industria starebbe secondo essi alla produzione e alla vendita in grande stile, come il diavolo all'acqua santa.

E' falso.

La piccola industria obbedisce nel campo dell'organizzazione commerciale alle stesse leggi che governano la grande. Noi abbiamo la percezione esatta di due momenti successivi della funzione industriale, come della commerciale: il momento della creazione e quello dell'espansione del prodotto.

Al momento della creazione del tipo, per la piccola industria, è governata dalla legge dei piccoli numeri; ma il momento dell'espansione non può determinarsi che secondo la legge dei grandi numeri.

La conciliazione del principio della qualità con quello della quantità auspicato dall'on. Belluzzo, deve avvenire per la piccola industria, in due tempi.

Come si risolve sulla successione questa apparente antinomia, così si risolve nello spazio la contraddizione altrettanto apparente del magazzino di vendita all'ingrosso e del magazzino al minuto dei prodotti.

E' evidente che il primo tipo attechirà più stabilmente nel cuore delle grandi formazioni urbane, mentre il secondo avrà una maggiore vitalità nei centri minori.

Del resto, che sia superficiale il timore che la organizzazione commerciale di grado superiore soffochi il piccolo organismo di vendita, è dimostrato ad esempio, dal «Bon Marchè» di Parigi, colossale magazzino che non solo tollera, ma genera attorno a sè una folla di piccoli esercizi che vivono ai suoi margini, in una specie di simbiosi economico-integratrice.

L'argomento del Lantini (e ciò è sfuggito ai suoi commentatori) ha per premessa insormontabile ed unica il mercato interno. Egli infatti, poggia tutte le sue asserzioni su una questione di temporamento, spiccatamente individualista del consumatore e del commerciante italiano sulla indefinita elasticità della funzione commerciale.

Ma, sul fronte estero, il panorama cambia. Solo che si dia uno sguardo generale e si nota al primo colpo d'occhio che il mercato mondiale è organizzato in serie e che per conquistare i mercati esteri non basta il «voyage autour de ma chambre» de Xavier de Maistre.

L'espansione è quindi la suprema legge commerciale della piccola industria così come l'originalità è la suprema necessità produttiva.

Dove non si arriva con la qualità, bisogna arrivare con la quantità.

L'essenziale è espandersi a qualunque costo.

Legge imperiosa ed imperiale.

Volontà di Mussolini.

ALDO AYTANO.

Da CIVIDALE
Un grave lutto del nostro corrispondente

(17). — Rosina Cirant non è più. Un grave lutto ha colpito il collega ed amico Antonio Cirant, la buona, gentile figlia Rosina è deceduta oggi alle ore 16.30 in seguito a male che non perdona, contratto per essersi dedicata con zelo eccessivo all'adempimento del suo dovere quale maestra nella frazione di Orzano.

Ancora convalescente da una malattia volle dedicarsi alla scuola che amava e cui aveva dato tutta se stessa per il bene dei suoi scolari, conscia del suo dovere di educatrice.

In questa ora così penosa per l'amico Cirant sia di conforto la compatecipazione affettuosa di tutta la cittadinanza al suo dolore. A lui, alla famiglia ed ai parenti le nostre più sentite condoglianze.

Alle espressioni di cordoglio che un cortese sostituto invia al collega ed amico carissimo Antonio Cirante, nostro provetto ed assiduo corrispondente dal Cividalese, uniamo con fraterna commozione le nostre più sincere. Nell'ora tristissima sappia che la famiglia del «Giornale del Friuli» condivide con fraterno affetto il suo immenso dolore. (N. d. R.).

Essicatoio bozzoli

Ieri si è riunito il Consiglio del locale Essicatoio mandamentale bozzoli sotto la presidenza del gr. uff. Domenico Rubini che dopo aver commemorato lo illustre professore Berlese, ha deliberato di pagare ai soci i bozzoli del raccolto 1927 a L. 16.50 al chilogramma ed a L 6 lo scarto. Dopo aver trattato affari di ordinaria amministrazione la seduta fu tolta.

Il Consiglio del dopolavoro

Dalle superiori gerarchie del Dopolavoro sono state ratificate le nomine dei componenti il Consiglio direttivo del Dopolavoro di questa sezione nella persone dei signori: Fiduciario mandamentale e presidente: Marioni avv. Giuseppe — Membri: De Puppi co. Raimondo, Persoglia rag. Antonio Paroli dott. Eugenio, don Fior Angelo, Accordini dott. Aldo, Rizzi geom. Alfonso, Scubla maestro Giovanni, Cornelio Gottardis.

Sul nuovo orario ferroviario

Riceviamo:

Col nuovo orario entrato in vigore dal 1. corrente mese sulla linea Udine-Cividale, si osserva, e ciò con grande svantaggio di molti commercianti e piazzisti, che nella mattinata parte un solo treno in direzione di Cividale ed anche esso poco utilizzabile partendo esso da Udine alle ore 8.20, ora invero troppo tarda. E' stato invece attuato uno speciale nei soli giorni di sabato in partenza da Udine alle ore 6.50.

Da queste colonne ed a nome anche di vari colleghi di commercio rivolgo alla spettabile Direzione Società Veneta, ed in speciale al cav. rag. Silvio Moro direttore di questo esercizio e profondo conoscitore dei nostri interessi, la preghiera che detto treno speciale sia reso giornaliero.

Certo la S. V. così sollecita nel venire incontro ove sia possibile ai desideri del pubblico, vorrà prendere in considerazione anche questo.

Un commerciante

FESTA DA BALLO

Domenica 20, ultima festa della stagione di S. Martino nella sala del «Friuli» avrà luogo una festa danzante.

Da GEMONA
Bottega di barbiere avvolta dalle fiamme

(17). — Oggi verso il tocco, in via XX Settembre a pianterreno della casa del signor Edoardo Disetti, e precisamente nel salone da barbiere condotto dal signor Attilio Zampieri, si è sviluppato un principio d'incendio che, senza un pronto intervento avrebbe potuto prendere vaste proporzioni. A dare l'allarme fu la domestica del signor Disetti che avvertì un odore di bruciaticcio e vide uscire del fumo. Subito i padroni ed altri accorsi abbatterono la porta della bottega e iniziarono l'opera di spegnimento.

Da VALVASONE
Nella Sezione fascista

Il Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla

(17). — Nell'ultima seduta del Direttorio della locale Sezione Fascista si è proceduto alla nomina del Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla. Detto Comitato è risultato composto dai signori Clerici dott. Isidoro, presidente; Fioroli Gio. Batta vicepresidente; membri: Marzona dott. Nicolò, Fortuni dott. Enrico, Scaramelli maestro Franco.

I nuovi eletti hanno già avuto la ratifica della loro nomina dal Comitato Provinciale dell'Opera stessa.

Siamo certi che i piccoli fascisti di Valvasone troveranno nel Comitato tutto l'appoggio necessario per una completa riorganizzazione, ed un efficace aiuto per la buona riuscita della magnifica istituzione.

La Centuria Balilla

Per volontà delle autorità politiche locali si è proceduto in questi ultimi tempi alla riorganizzazione anche della Centuria Balilla. Venne nominato il maestro Franco Scaramelli comandante della Centuria, che comprende anche i giovani di S. Martino al Tagliamento ed Arzene. Parecchi sono già gli iscritti, e fra breve; secondo le direttive delle Superiori Gerarchie verranno istituiti dei corsi educativi ed un ciclo di conferenze per i giovani. Non verrà trascurata neanche la ginnastica e l'educazione militare.

La Centuria venne denominata «48ª Centuria Balilla di Valvason» per ricordare il nome storico del paese e la nobile famiglia locale.

Il Gruppo Piccole Italiane

Nell'ultima seduta del Direttorio venne affidato l'incarico alla signorina Gina dall'Osta di costituire il Gruppo Piccole Italiane per il Comune di Valvasone. Anche in questa organizzazione le iscritte ammontano già a una quarantina, e tutto fa presumere che il numero aumenterà di molto mercè il valido interessamento della signorina dall'Osta che esplica la sua attività benefica con grande amore per questa bella istituzione.

Nei Sindacati fascisti

Da lungo tempo nel nostro Comune erano stati costituiti i Sindacati fascisti, però per diverse ragioni essi furono sempre un po' trascurati e abbandonati. Ora anche per riorganizzare meglio la classe operaia locale fu affidato l'incarico della ricostituzione al signor Fioroli Gio. Batta.

Fra brevissimo tempo verranno invitati tutti gli operai del Comune e si procederà alla costituzione dei singoli direttori di categoria.

Per le necessarie istruzioni gli operai stessi si potranno rivolgere al signor Fioroli oppure alla Segreteria della Sezione.

Sulla costituz. del Dopolavoro fascista
La fine di una Società sportiva

Lo scorso anno mercè l'interessamento di un gruppo di giovani locali, fu costituita anche in Valvasone l'Associazione Sportiva. Grande fu l'entusiasmo per il nuovo Sodalizio che sorgeva sotto i migliori auspici e con un avvenire pieno di rosee speranze.

Nei primi mesi infatti l'Associazione aveva trovato il modo di imporre il suo nome nel campo calcistico e di svolgere una sana propaganda a favore dello sport. La popolazione aveva trovato un nuovo divertimento domenicale ed i giovani animati dalla buona volontà avevano trovato nello sport la forza rigeneratrice delle quotidiane fatiche. Non mancavano in paese degli ottimi elementi, che purtroppo ora per diverse ragioni, esplicano la loro attività in altre regioni. Col passare del tempo l'Associazione Sportiva invece di consolidare vieppiù il suo nome e rafforzare le sue basi, andò man mano decrescendo fino a raggiungere allo stato attuale di completo rilassamento. Ora si sente ancora il bisogno per i giovani che l'Associazione Sportiva risorga a nuova vita e inquadri regolarmente le forze sportive locali. In paese c'è già un altro vecchio e glorioso Sodalizio, l'Auto Moto Club, che in due anni di vita ha saputo degnamente rappresentare il nome di Valvasone e del Friuli intero nelle competizioni regionali motoristiche. E' necessario ed indispensabile per il paese coltivare l'incoraggiamento.

Si è parlato in questi giorni della costituzione del Dopolavoro Sportivo Fascista che comprenda tutte le Associazioni Sportive, colturali, musicali del paese. Certamente questa sarebbe l'unica soluzione per la rinascita anche dell'Associazione Sportiva che non deve assolutamente rimanere assopita in questi momenti di grande risveglio sportivo.

Per interessamento del rag. Fortuni, Segretario politico della locale Sezione fascista verranno tra breve invitati i maggiorenti del paese e tutti i Presidenti dei Sodalizi di Valvasone, per prendere gli opportuni accordi per la costituzione del nuovo Sodalizio, che dovrà trovare nella popolazione di Valvasone il valido e disinteressato appoggio per la buona riuscita.

Da PORDENONE
Data delle prove di motoaratura

(17). — Le pubbliche prove di motoaratura indette dalla nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura, delle quali abbiamo dato notizia giorni fa, si terranno sabato 19 corrente dalle ore 10 in poi a Pordenone nella località «Credo» presso la Fabbrica mattoni Dormisch.

Queste prove hanno speciale importanza perchè parteciperanno le trattrici agricole «Fiat 700», «Pavesi P. 4», «Austin», «Fordson»; gli aratori automatici «Sach», «Oliver», gli apparecchi «Cozzarin», «Bizzotto», ecc.

Da CERVIGNANO
LA FIERA DI SAN MARTINO

(17). — Il Municipio comunica che la annuale fiera di S. Martino, che doveva tenersi il 14 corrente, causa il cattivo tempo è stata rinviata a lunedì 21 prossimo venturo.

Si prevede che, come ogni anno, il tradizionale mercato attirerà a Cervignano moltissima gente dai paesi vicini.

Da FAGAGNA
Per lo sviluppo delle organizzazioni giovanili

(17). — L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Presidente dell'O. N. B. cav. Luigi D'Orlandi in esecuzione alle istruzioni a suo tempo impartite dalle superiori Gerarchie, ha chiamato a far parte del Comitato comunale i signori: Bevilacqua Isidoro insegnante — Burelli dott. Giulio — Burello Placido insegnante — Del Terra Renato insegnante — Gonano dott. Pasquale — Greco Domenico, R. Direttore didattico — Travani Antonio, membro del Direttorio fascista.

Il Comitato sarà convocato prossimamente nella sede del Fascio per decidere in merito all'ulteriore sviluppo delle organizzazioni giovanili, con particolare riguardo alla formazione di un primo nucleo di Avanguardisti e di Piccole italiane.

Il maestro Renato Del Terra, su proposta di questa Segreteria politica, di comune accordo con la Federazione Provinciale, assume in data odierna il comando della Coorte con sede a Fagagna. La Segreteria politica nel mentre si compiace a nome dei gregari con il Comandante la Legione Balilla per la opportuna quanto mai desiderata istituzione del nuovo comando in Fagagna, plaude alla di lui attività per la ripresa entusiastica del movimento giovanile nel Friuli.

Nella prossima riunione, il Comitato affronterà il problema del Doposcuola al quale potranno accedere, ben s'intende, soltanto gli iscritti alla Milizia Balilla. Per la efficace realizzazione del Doposcuola, vera anima del movimento Giovanile, è necessario che tutti i maestri diano incondizionatamente tutta la loro solidarietà o la loro opera. La Segreteria politica fa sicuro assegnamento sull'azione che in tal senso saprà svolgere la locale Direzione didattica governativa: azione intesa a preparare i maestri ad una sempre migliore attività a favore dell'O. N. B.

Il Direttorio della Sezione, nella prossima seduta, prenderà delle decisioni che si riferiscono particolarmente alla revisione dei tesserati al Partito, alla riorganizzazione sindacale, al carovita e alla creazione del Circolo di cultura fascista.

In occasione della designazione delle persone che sono state chiamate a far parte del Comitato comunale dell'O. N. B., la Segreteria politica confida che il Podestà voglia finalmente rispondere all'invito sollecitatorio di indicare alla Presidenza la persona di sua fiducia che dovrà far parte del Comitato stesso giusta le norme statutarie dell'Opera Nazionale Balilla.

Da CODROIPO
In Pretura

(17). — Giudice: avv. Pipitone Emanuele; P. M.: avv. cav. Blasoni Dionisio; Cancelliere: Borelli Domenico.

Processo daziario

Moro Paolo fu Antonio macellaio di Codroipo, Bertolini Enrico di Pietro ricevitore daziario di Flaibano e Pellegrini Luigi fu Alessandro appaltatore daziario di Dignano sono imputati rispettivamente il primo di frode daziaria in danno dell'appaltatore Pellegrini, che unitamente al Bertolini è imputato di abuso d'ufficio.

Il Moro è patrocinato dal valente avvocato comm. Bertacioli e per gli altri due l'avv. on. Cristofori.

Dopo la deposizione dei numerosi testi e le brillanti arringhe degli avvocati, il Giudice su proposta del P. M. avv. cav. Blasoni assolve il Moro perchè il fatto non costituisce reato, e condanna l'appaltatore Pellegrini e ricevitore Bertolini a 1 mese e 15 giorni di detenzione ciascuno, alle spese processuali, di parte civile, ed al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede. La pena è sospesa per 5 anni.

Seguirono altri processi di minore importanza.

MERCATO ANIMALI

Pubblichiamo l'esito del mercato tenutosi in questo Capoluogo nel giorno 15 corrente, terzo martedì.

Capi entrati n. 1002 dei quali: Buoi e vacche n. 412 — Vitelli 156 — Equini 103 — Suini da latte 143 — Suini da macello 65 — Ovini 123.

Capi venduti n. 436 dei quali: Buoi n. 14 da L. 1900 a 2800 — Vacche 109 da L 1100 a 2710 — Giovenche 23 da L. 750 a 1350 — Vitelli 76, da L. 300 a 600 — Cavalli 31, da L. 650 a 3000 — Muli 16, da L. 320 a 1550 — Asini 24, da L. 150 a 650 — Suini da latte 48 da lire 110 a 145 — Suini da macello 39 da L. 400 a 680 — Pecore 45 da L. 115 a 130 — Capre 4 da L. 80 a 100 — Agnelli 7, da L. 65 a 85.

DAL FULFERO
Inizio del Corso premilitare

(17). — Ha avuto inizio domenica scorsa il Corso premilitare, istituito per la prima volta in questa zona, dal Comando della 55ª Legione Alpina della M. V. S. N.

Quanto qui si sentisse il bisogno di tale utilissima istituzione è dimostrato che dalle parole, dal numero veramente notevole delle iscrizioni: 53. Non solo: ma il sintomo più significativo a dimostrazione di quanto sopra è rilevato, è dato dalla presenza di tutti gli inscritti, nonostante il tempo veramente cattivo, alla Iª lezione stabilita per il pomeriggio della predetta domenica.

Dal Capo Manipolo signor Celli, che cura con encomiabile assiduità il buon funzionamento del Corso, furono spiegati agli allievi gli scopi i vantaggi ed il programma del Corso, nonchè furono fatte alcune importanti comunicazioni riguardanti gli interessi degli allievi stessi.

Le lezioni, che si susseguiranno tutte le domeniche avranno luogo sempre nel pomeriggio dalle ore 12.30 alle 16.30.

E' da augurarsi che l'inizio così promettente abbia a continuare e che il risultato finale, oltre a premiare i diretti preposti all'istruzione dei giovani allievi, premi in modo speciale il Comando della 55ª Legione, alla quale appunto va il merito di aver dato anche a questa zona della Slavia Italiana, il beneficio di una così bella ed utilissima istituzione.

Il Giornale gratis

Il «GIORNALE DEL FRIULI», offre l'abbonamento gratis da oggi al 31 dicembre 1927 a tutti coloro i quali invieranno la quota di associazione per il prossimo anno 1928.

Da SAN GIORGIO DI NOGARO
Cronaca taciturna

(17). — Da parecchio tempo a questa parte i giornali della provincia non riportano più le notizie della cronaca paesana. All'opposto di quanto gli altri Comuni si è smessa la buona usanza di rendere note al pubblico le notizie ed i fatti che lo interessano.

Anche qui si è celebrata la festa della Vittoria con sveglia della banda, esposizione di bandiere, funzione in chiesa, corteo al cimitero con discorsi del Podestà e del Parroco e illuminazione dei pubblici e privati edifici. Silenzio, sui giornali!

Non si rendono pubbliche più le offerte che fanno i cittadini per onorare la memoria dei morti.

Giorni fa si è disgraziatamente annegato nel fiume Ausa-Corno un povero operaio dell'impresa lavori di bonifica Famula e la notizia fu riportata sui giornali per averla desunta dal rapporto dell'Arma dei Carabinieri.

Nulla si sa dell'attività municipale, delle istituzioni fasciste, dell'ospitale Chiabà, del Forno comunale ecc.

I cittadini desiderano di essere informati dei fatti che succedono in Comune e di certe notizie che maggiormente interessano e qualcuno dovrebbe sentire il dovere di renderle note al pubblico.

Si darà ascolto a questa giusta osservanza? Speriamo di sì.

Cronache Goriziane

Attività della Croce Verde goriziana

GORIZIA, 17.

La benemerita e umanitaria istituzione della Croce Verde ha superato in questi giorni il suo sesto anno di vita. Sei anni or sono, l'attuale direttore signor Lelio Baggiani, compresa la necessità di istituire a Gorizia una sezione della Croce Verde, si accingeva alla opera con grande entusiasmo e con scarsi mezzi.

Da prima la Croce Verde intorno alla quale si erano raccolti alcuni giovani volonterosi, estese la sua attività assistenziale soltanto a Gorizia. Erano le epoche delle lotte cruentissime tra partiti, le aggressioni comuniste, i combattimenti per le vie e in questa evenienza, i bravi militi volontari della Croce Verde seppero affrontare pericoli ed esporsi per salvare e soccorrere i bisognosi.

Poi, oltre ai feriti e agli infortunati, la Croce Verde estese la sua attività anche al trasporto di ammalati nei nosocomi e in ciò ebbe validi appoggi dalla Provincia che acquistò la prima autolettiga con la quale si poteva attendere ad un servizio più rapido.

Ben presto l'opera della Croce Verde goriziana fu sentita in tutta la provincia e allora la Croce Verde, sorretta efficacemente anche dagli enti locali e pubblici, potè acquistare oltre alle barelle per il servizio cittadino, sensibilmente aumentato, anche un'altra autolettiga per il servizio trasporti ammalati e feriti della provincia.

Sarebbe poca cosa contenere in un breve articolo tutta la bella attività della Croce Verde nel campo assistenziale e citare tutti gli elogi che i bravi militi volontari si ebbero da ogni parte.

Ci limiteremo pertanto a ricordare questo sesto ano di vita di questa nobilissima e umanitaria istituzione.

Il presidente attuale dott. Lodovico Kurner ha lanciato in questa fausta ricorrenza ai militi volontari di questa benevisa istituzione un nobilissimo appello.

S. E. Turati ai ferrovieri fascisti di Gorizia

S. E. l'on. Augusto Turati, Segretario generale del Partito fascista, ha inviato in omaggio all'Associazione ferrovieri fascisti di Gorizia una sua fotografia con firma autografa.

Il Segretario dell'Associazione signor Ermete Franceschelli, interprete dei sentimenti di riconoscenza dei ferrovieri fascisti, ha indirizzato al Gerarca il seguente telegramma:

« Eccellenza TURATI - Roma — Ferrovieri fascisti Gorizia fedeli vigili scolte Regime commossi entusiasti esprimono E. V. per ambito dono ritenuti degni gratitudine profonda devozione senza limite. Alalà. — Franceschelli ».

Grave incendio

Per cause ignote in località Starosello di Caporetto è scoppiato un violentissimo incendio nel fienile dell'agricoltore Andrea Koren. Sul posto accorsero tosto animosi terrazzani che, con lo aiuto dei carabinieri del luogo si adoperarono a spegnere il fuoco che minacciava il vicino abitato. Le fiamme divoratrici distrussero in poco tempo il fienile e la stalla, dalla quale con fatica poterono essere salvati gli armenti. Il danno sofferto dal Koren si aggira sulle 20 mila lire.

L'ARRESTO
di un fabbricatore di acquavite

Le guardie di Finanza, dopo attive indagini, riuscirono ad arrestare in località Graniisce, un fabbricatore clandestino di acquavite, tale Leonoldo Ursich, di 40 anni, che fu passato alle locali carceri mandamentali a disposizione del Giudice istruttore.

LAUREA

In questi giorni l'egregio concittadino signor Beno Morpurgo si è laureato presso la R. Università di Padova in medicina.

Al neo dottore vive congratulazioni e i migliori auguri.

ISCRIZIONI AL DOPOLAVORO

Disposizioni speciali per la Provincia di Gorizia stabiliscono che il nuovo tesseramento per il 1928 incominci con il corrente mese.

Pertanto tutti coloro che si trovano nelle condizioni volute per essere iscritti all'Opera Nazionale Dopolavoro, potranno avere sin d'ora la tessera per tutto l'anno 1928. Occorre che i nuovi soci presentino una fotografia e versino l'importo di L. 5 annue.

Coloro che già posseggono la tessera dell'anno in corso potranno rinnovarla fino al 31 dicembre p. v.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Dopolavoro in via Petrarca n. 1 nelle ore d'ufficio.

E' opportuno rammentare che hanno solamente diritto alla tessera i cittadini italiani che siano di buoni sentimenti morali e patriottici e che appartengono alla categoria dei lavoratori (impiegati, commessi, lavoratori agricoli, operai).

L'ARRESTO
di un oltraggiatore sacrilego

Il contadino Francesco Cernich, di anni 40, da S. Michele del Carso fu arrestato dai carabinieri quale sospetto autore di una demolizione sacrilega per aver atterrato un monumentino eretto in memoria dei gloriosi Caduti della eroica Brigata « Ferrara » posta nella zona del S. Michele, dove furono anche asportati dei paletti posti a sostegno del monumentino stesso. Le indagini per i necessari accertamenti proseguono.

REGITE VENEZIANE

Sabato 19 alle ore 20.30 e domenica 20 alle ore 17 avranno luogo al Teatro di via Mazzini 4, due recite sostenute dalla compagnia di dilettanti con il dramma in tre atti del Burlando: « Gente finita ». Durante gli intervalli suonerà una scelta orchestrina.

ALL'AUDAX

Domenica nel pomeriggio nella nuova sede dell'Audax il signor Paolo Volpe, che si è rivelato elegante e arguto scrittore, reciterà, durante la serata di conversazione e danza, un suo monologo sullo sport e alcune poesie, scritte in dialetto veneziano, di delicata e squisita fattura.

INFORTUNIO

Francesco Pertot, di anni 23, residente a Salcano, durante il lavoro ebbe a procurarsi una grave ustione al braccio sinistro. Fu trasportato dalla Croce Verde all'Ospedale comunale per le cure del caso.

Da TOLMINO
Assemblea del Fascio

(17). — Martedì scorso alle ore 20 si è riunita l'assemblea di questa Sezione del P. N. F. Il Segretario politico rag. Urzì fece una dettagliata relazione sulla situazione politica e finanziaria, approvata all'unanimità. Il Podestà dott. Marsan, presidente della assemblea a nome dei presenti espresse al Segretario politico, il plauso incondizionato per la di lui attività squisitamente fascista. Il rag. Urzì nell'adempiere il delicato compito affidatogli dalle superiori gerarchie fu animato costantemente da fede fascista e dai più puri sentimenti di italianità.

La riunione si chiuse con una calorosa manifestazione di simpatia e di attaccamento al segretario politico, che fra qualche giorno lascierà Tolmino per trasferirsi a Gorizia, per ragioni di ufficio. Durante l'assenza del rag. Urzì funzionerà da Segretario politico il valoroso combattente e fascista maestro Giovanni Bertolino.

Saggio corale e istrumentale

Ecco il programma del saggio corale e istrumentale che sarà dato dagli alunni dei RR. Istituti medi di Tolmino il giorno 20 novembre 1927 alle ore 17 nella sala maggiore della Caserma « Italia » dal Comando del Battaglione Alpini « Vicenza »:

1) Inni patriottici, Marcia Reale, Giovinezza, Il Piave, Monte Grappa, Valore Alpino; cori ad una voce eseguiti dalle alunne.

2) Zampa: Sinfonia di Herold, pianoforte a quattro mani eseguita dalle alunne Mocnik Herta e Sorli Vera.

3) « Ne pleure pas », intermezzo di E. Carosio; violino, eseguito dall'alunno Ursic Cortomiro accompagnato al pianoforte dal prof. Ceschia G.

4) « La ninna nanna del cielo » di P. Chimeri, coro a due voci eseguito dalle alunne.

5) « Norma », sinfonia di V. Bellini; pianoforte a quattro mani eseguita dalle alunne Mocnik Herta e Sorli Vera.

6) Serenata di F. Schubert, violini, eseguita dagli alunni Ursic Cortomiro e Gruntar Antonio accompagnati al pianoforte dal prof. Ceschia G.

7) Leggenda di guerra « La madre dell'Alpino » di G. Bonavolontà, cantata dall'alunna Cerne Elvira accompagnata al piano dal prof. Ceschia.

8) « Tancredi » Sinfonia di Rossini, pianoforte a quattro mani, eseguita dalle alunne Mocnik Herta e Sorli Vera.

9) « Czardas » di V. Monti, eseguita dall'alunno Ursic Cortomiro accompagnato al pianoforte dal prof. Ceschia G.

10) Inno dei Balilla, coro a una voce eseguito dalle alunne.

:: CRONACA UDINESE ::

Riunione del Direttorio del Fascio di Udine

L'Ufficio Stampa del Fascio di Udine comunica:

Si è riunito ieri sera il Direttorio del Fascio di Udine sotto la presidenza del nuovo Vicesegretario politico ingegnere Lionello Leskovic. Esaminata la situazione interna e l'ottimo funzionamento dei Sestieri, i Capi dei quali disimpegnano un compito non indifferente di utilissima collaborazione con la Sede del Fascio di Udine, ha deliberato di continuare l'attività della Sezione su quella linea disciplinata e fascista che dovrà condurre il Fascio di Udine al più severo controllo di ogni attività cittadina.

Il Direttorio ha deliberato infine su questioni di indole disciplinare.

Il senatore Morpurgo nominato vice presidente del Consiglio provinciale dell'Economia

Giunge notizia da Roma che il Commissario straordinario della Camera di Commercio senatore barone Elio Morpurgo è stato nominato vicepresidente del Consiglio provinciale dell'Economia, Ente statale che funzionerà con l'anno venturo in luogo delle Camere di Commercio.

E' noto che, per disposizione ministeriale, la presidenza di detto Consiglio deve essere assunta dal Prefetto.

La seconda laurea del dott. Guido Mizzau

Il colto e studioso giovane concittadino dott. Guido Mizzau, che due anni or sono aveva conseguito brillantemente a soli ventun anno la laurea in agraria alla Scuola Superiore di Milano, ora ha ottenuto all'Università di Bologna la laurea in medicina veterinaria con pieni voti assoluti.

Mentre ci compiacciamo col giovanissimo dottore per il nuovo brillante successo, esprimiamo all'egregio padre suo, il cav. Giuseppe Mizzau, i più vivi rallegramenti; egli infatti anche in questo figlio vede coronate e compensate le cure assidue rivolte tutte all'educazione e all'istruzione dei suoi figliuoli diletti.

Esami Ufficiali esattoriali

Con decreto dell'Ill.mo signor Procuratore del Re di Udine l'8 novembre 1927 è stato aperto il concorso per gli esami di abilitazione ad ufficiali esattoriali per le imposte dirette, esami che seguiranno in uno dei locali del Tribunale di Udine il giorno 15 dicembre p. v. alle ore 9 ant.

I concorrenti dovranno presentare entro il 20 corrente, nella Segreteria della R. Procura del Re di Udine, le loro domande in bollo competente con tutti i prescritti documenti.

Di tale avviso sarà data la massima pubblicità e ne sarà affissa copia all'albo comunale.

Corso per conducenti di automobili e motocicli

Come abbiamo già reso noto giovedì 23 corrente alle ore 20.30 in un'aula del R. Istituto Tecnico avrà inizio il corso per conducenti autoveicoli.

Il corso, sotto gli auspici del Gruppo Esperantista del Dopolavoro, mette in grado coloro che lo frequantano di ottenere la patente governativa per condurre autoveicoli. Dato il grande sviluppo odierno di questi mezzi di trasporto siamo certi che molti frequenteranno il corso anche per la esiguità della spesa poichè le lezioni complete costano solo L. 20.

Specialmente indicato è per coloro che desiderano, alla chiamata alle armi, incoporarsi negli automobilisti, fotoelettricisti, radiomotoristi, ecc.

Il corso consisterà di circa otto lezioni; le pratiche verranno impartite nelle domeniche intermedie.

Le iscrizioni sono già aperte e si ricevono presso la Cartoleria Miani — Palazzo Municipale — o il giorno dell'inizio delle lezioni.

Il saluto augurale del Duce alle Piccole Industrie Italiane

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie per incarico avuto dallo spett. Ente Nazionale per le Piccole Industrie di Roma porta a conoscenza dei piccoli industriali friulani quanto segue:

S. E. il Capo del Governo, nella data fatidica della marcia su Roma, si è degnato ricevere una Rappresentanza dell'Ente Nazionale, unitamente ai Rappresentanti dell'Istituto Commerciale Italiano e dell'Istituto Nazionale di Credito per le Piccole Industrie e l'Artigianato.

Il gr. uff. ing. Beppe Ravà, Presidente dei tre Enti ha offerto al Duce, quale attestazione di fede della Piccola Industria all'alba dell'anno VI° del Regime, tre oggetti: il gladio romano, la penna e il sigillo dovuti alla perizia di insigni artefici: Renato Brozzi, Vincenzo Miranda, Giacomo Ravasco, dando lettura del seguente messaggio

« Nel quinto annuale della Marcia gloriosa che schiuse all'Italia un'era di redenzione, l'Ente Nazionale per le Piccole Industrie e i due Istituti che lo affiancano devotamente vogliono a voi dedicati tre segni della perizia degli artefici italiani, tre simboli delle massime virtù della gente romana.

il gladio, che inesorabilmente tacciava i solchi per la conquista del mondo;

il sigillo, che concludeva gli atti della saggezza amministrativa;

lo stilo, che eternava l'austerità delle leggi, la solennità dell'epopea, la robustezza e la giocondità dei carmi latini.

Ben si convengono questi eccelsi simboli a Voi, Soldato, Magistrato, Legislatore e Poeta per l'armonia della vita e dello spirito, che romanamente operate, governate ed esaltate l'anima della nostra stirpe.

Di Voi diranno i venturi, col poeta civile d'Italia: Mai non pensammo forma più nobile d'eroe ».

S. E. ha gradito l'omaggio, dichiarandosi particolarmente sensibile agli intenti che hanno inspirato l'iniziativa.

Il Duce, dopo aver preso atto della intensa azione sviluppata dall'Ente, secondo le direttive del Ministero della Economia Nazionale, di concerto con quello delle Finanze, ha espresso il suo profondo assentimento e ha dato incarico al gr. uff. ing. Beppe Ravà di far pervenire ai Presidenti dei Comitati Provinciali e a tutta la Piccola Industria Italiana il suo saluto augurale, e l'espressione della certezza che egli veglia personalmente su le sue sorti, traendo sicuro auspicio che essa saprà, con l'aiuto del Governo Nazionale, dare il più nobile contributo alla battaglia per la rinascita dell'economia e della coltura italiana.

Al Comitato Friulano per le Piccole Industrie è sommamente gradito adempiere l'alto incarico e far pervenire il saluto del Capo del Governo a tutte le Piccole Industrie che operano nel territorio friulano, affinchè ne traggano conforto ed incitamento al quotidiano lavoro.

Beneficenza

La signora Giuseppina Perusini-Antonini, per onorare la memoria del compianto suo marito dott. Giacomo Perusini, nell'anniversario della morte, ha elargito L. 100 alla Società Protettrice dell'Infanzia.

La Presidenza dell'Ente beneficato con grato animo vivamente ringrazia.

I numeri della Tombola pro "Dante Alighieri"

Abbiamo da Roma 17:

Nel cortile del palazzo dell'Intendenza delle Finanze si è proceduto oggi alle 17.15 all'estrazione dei numeri della tombola di lire 500 mila pro Società Nazionale « Dante Alighieri ». Ecco i numeri estratti:

54	15	30	14	77	43	71	84
4	73	32	7	8	59	53	61
22	76	86	20	52	62	1	50
17	5	60	90	69	27	44	65
25	58	23	47	49	89	13	31
40	74	18	72	21			

Pro rifugio Monte Nero

Accogliendo l'invito del Comitato Esecutivo pro erigendo Rifugio Monumento agli Eroi del Monte Nero, la « O. E. U. » Dopolavoro, si è assunta l'incarico di propagandare le cartoline e gli opuscoli pro Rifugio e di raccogliere fondi per la nobile iniziativa. Le cartoline e gli opuscoli sono già in vendita nei principali negozi della città e le offerte si ricevono anche presso la sede sociale: Casa del Dopolavoro.

Frattura di una gamba

Fu ricoverato all'Ospedale l'operaio Stefano Lovisutti fu Lorenzo, di anni 59, al quale il dott. Zuliani constatò la frattura della gamba destra al terzo medio, dichiarato guaribile in 20 giorni. Il Lovisutti si produsse la ferita lavorando a S. Giorgio di Nogaro.

Cucine di ghisa Francesi

Radiatore Classico

Liscivaie di ghisa

Stufe BECCHI

La "ciáse furlane„ a Roma

Il pieno successo della nostra iniziativa alla Mostra di Economia domestica

Il fatto che i nostri contadini sogliono, per autonomasia, chiamare «ciase» la propria cucina, sta a dimostrare che cosa essa sia nella casa friulana e che cosa rappresenti nella vita stessa della famiglia friulana. Nella cucina, infatti, si svolge quasi tutta l'attività della solerte massaia; in cucina si consumano i pasti giornalieri, si prepara quanto occorre al governo degli animali, si attende ai lavori domestici e alle piccole industrie manifatturiere del luogo — confezione di «scarpiezz», di ceste, di scope di zoccoli, ecc. — si curano i bambini, si fa la partita a briscola, si chiacchiera, accanto al fuoco, nelle fredde sere d'inverno.

La cucina friulana, non è soltanto il regno della donna, è anche il nido degli affetti intimi, il sacrario delle tradizioni e delle memorie. Nè mai così acconciamente fu collocato accanto al focolare il simbolo dei domestici Lari, come nella cucina delle case rustiche del Friuli.

Epperò far conoscere la cucina friulana nelle sue principali caratteristiche, è quanto far conoscere uno dei lati simpatici ed eminentemente patriarcali della vita friulana. A questo ha pensato, con molto accorgimento, il Comitato costituito a Udine per interessamento di S. E. il bar. Morpurgo e sotto la presidenza della gentildonna Maria-Vittoria Iraci, consorte dell'illustre nostro Prefetto, a fine di far partecipare il Friuli alla Mostra di Economia domestica di Roma.

Questo Comitato — sotto la guida e la direzione di quel geniale organizzatore di cose d'arte che è il nostro concittadino Chino Ermacora — è riuscito a far figurare alla Mostra l'interno di una cucina friulana moderna, col focolare e la sovrastante cappa, con la «panarie» e la «grâtule», i seggioloni intorno al fuoco, il vasellame di peltro e di rame alla parete, e il paiolo appeso alla catena; un interno di cucina sobrio ma decoroso e caratteristico nel quale non mancano la massaia seduta accanto al fuoco e la giovane nuora che attende al suo piccino: ambe vestite secondo il costume carnico.

Sappiamo che S. E. Turati, il quale, con altri illustri personaggi, visitò questa cucina prima dell'apertura della Mostra, si espresse nel modo più lusinghiero. Ieri poi, essendo seguita la inaugurazione della Mostra, il successo della «cucina friulana» fu confermato e suggellato dal giudizio entusiastico dei competenti e dei visitatori, come risulta dai telegrammi pervenuti al Comitato. Del successo di questa geniale impresa va data massima lode alla Presidente del Comitato, Donna M. V. Iraci, la quale con senso di squisita gentilezza femminile seppe intuire il carattere di poesia che doveva spirare dalla riproduzione di questo nido intimo di affetti e di tradizioni domestiche, e volle cooperare fattivamente all'opera di esplicare in degna forma il disegno ideato dal signor Ermacora. La gentile signora trovò cordiale e valida collaborazione in tutti i membri del Comitato e specialmente nella nobildonna co. Elodia di Caporiacco nella egregia marchesa Denti di Piraino-Pecile, nella gentilissima signora Elena Rubini-Morpurgo e nelle valenti e buone signorine Noemi Nigris e Ica d'Orlando.

A queste gentili, oltre a quanti (i cui nomi furono già pubblicamente ricordati) che contribuirono in modo valido, cortese e disinteressato alla buona riuscita di una iniziativa artistica che fa onore al nostro Friuli, è doveroso rivolgere una parola di ringraziamento e di plauso.

E. F.

Organi, trombe e meraviglie

Quando dai paesi della provincia tornano in città gli studenti «garruli, dispettosi e spensierati» per ripigliare le fatiche degli studi, pensano con birichina compiacenza che, ad alleviare la noia dei teoremi e dei compiti di italiano, ci sono i baracconi in Giardino Grande.

Ma, via, se i baracconi sono una delizia per gli studenti capacissimi di non studiare la lezione ma non di non provare l'emozione dell'«autodromo», anche i padri di famiglia e gli «anziani» compassati e con tanto di sigaro forte tra le labbra, vanno volentieri in Giardino.

E' una abitudine, una originalità, un passatempo. Poi. è così caro, concedersi senza troppo arrossire, il divertimento dei monelli!.. Perchè, in fondo in fondo, ognuno di noi conserva in se stesso un po' di monelleria che talvolta si strugge dalla voglia di far capolino.

Difatti, tra giovani e giovanette ridenti, tra servette rosse e paffute e bimbetti strillanti, non si è visto il signore compassato o il padrone di negozio o il capo ufficio, rincorrersi sulle divertenti automobili elettriche dell'autopista? Si può dire che questa è la novità più in voga, quest'anno.

Ma c'è dell'altro ancora, fra il rumoreggiare delle trombe e degli organi intonati di preferenza sulle note basse maestose come boati... C'è un terribile museo di statue «che sembrano vive al naturale», raffiguranti celebri supplizi, quadri anatomici, assassini di gran fama o simili cose, confortanti e allegre.

In contrapposto si può vedere veramente viva e parlante al naturale — che naturale — la signorina Rosita, amabile diciannovenne che mostra tutta l'opulenza dei suoi 270 chilogrammi di peso specifico. Accanto, ci sono due giardini zoologici in miniatura, i quali mostrano feroci animali di terra, di cielo e di mare. Fra l'un baraccone e l'altro abbiamo le altalene, il «tobogan», la ruota gigante, il grande tunnel delle montagne russe, una brillante varietà di tiri al bersaglio e di giochi vari e numerosi banchi su cui loquaci pasticcieri ammaniscono «sotto gli occhi dello spettabile pubblico» fragranti frittole, croccanti e caramelle alla vaniglia...

In complesso, c'è da passare un'ora senza rimorsi! Tutto sta che non piova o che sia troppo freddo!

Tempo permettendo, dunque, domenica tutti in Giardino Grande.

Al Circo Zavatta

Il pubblico scelto e numeroso ha salutato anche ieri sera con entusiasmo tutti i numeri che il signor Oreste Zavatta ha presentato con perfezione e signorilità.

Particolari applausi sono stati rivolti alla gentile miss Michelina e ad Alfredo Zavatta ad Aiccio, inesauribile «clown», agli anellisti del trio Casi, al trio musicale Stenderos e all'atleta Ernesto Muzio. Tutti gli altri numeri hanno pure destato sincera ammirazione. Lo spettacolo è stato chiuso da una piacevole pantomima.

Questa sera, alle 20.30 la rappresentazione comprende nuovi numeri.

Domenica due spettacoli: Alle 15.30 e alle 20.30.

Vendita di dolci freschi

La Camera di Commercio avverte che il R. Prefetto della Provincia di Udine ha impartito le seguenti istruzioni ai Podestà:

«A chiarimento della circolare 22 ottobre u. s. N. 36439/111 significo che non può intendersi vietata la preparazione e la spedizione di dolceria fresca con farina di frumento abburattata al tasso prescritto nel periodo che precede il 20 dicembre. Resta però confermato che la vendita al pubblico della dolceria suddetta è limitata dal 20 dicembre c. a. al 10 gennaio 1928».

Scarcerazione

Ieri è stato scarcerato quel Gio. Batta Croato, già arrestato per ricettazione, in seguito ai furti da Mocenigo.

Egli è però denunciato.

Funebri Tuzzi

In forma solenne seguirono mercoledì i funerali della defunta signora Vera Tuzzi, maestra a Campoformido. Seguivano il feretro il marito ed i parenti. Larga la rappresentanza delle colleghe della defunta. Si notava pure uno stuolo di amici della famiglia Tuzzi.

Molti postelegrafonici e fascisti camerati del marito.

Il Comune di Campoformido e la Direzione didattica erano rappresentati dal maestro signor Zuliani.

Si notavano le seguenti corone: Il marito addolorato — Il papà alla cara Veronica — Gli amici del marito — I postelegrafonici di Udine — Il Comune e le Scuole di Campoformido — La suocera — La Zia Maria e Cugini — I cognati — Il personale del Forno Municipale — Famiglia Ruggero Covre — e altre.

Dopo le esequie nella parrocchiale di S. Giorgio il feretro seguì per il Camposanto.

L'Amministrazione provinciale per l'Opera Nazionale «Italia Redenta»

L'on. Amministrazione della Provincia ha versato al Segretariato Friulano la somma di L. 4000 a favore degli Asili dell'Opera Nazionale «Italia Redenta» della Provincia di Udine.

Una morte improvvisa

Ieri, alle 14.30, il giovane Valentino Colautti, fu Valentino, di anni 28, da Cormor Basso, rincasò dai campi. Improvvisamente si sentì male e, poco dopo, moriva in seguito al repentino malore.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

Un prologo di Shakespeare e "Sly„ di G. Forzano

Assai curioso è il prologo della «Bisbetica domata» (The taming of the shrewd), commedia in cinque atti di Guglielmo Shakespeare; poichè esso non ha alcuna attinenza colla doppia azione della commedia, ma serve come di cornice umoristica alla rappresentazione, che si finge data alla corte d'un signore, in presenza delo strano protagonista del prologo stesso: il calderaio Cristoforo Sly.

Cristoforo Sly, «figlio del vecchio Sly di Burtonheath merciaio ambulante di nascita, dicitore di buona ventura per educazione, conduttore d'orsi per cambiamento di professione, e attualmente calderaio», è ben noto ai tavernieri, alla grassa birraia Maria Acket, ai bevitori impenitenti, alle guardie, alle prigioni.

Un giorno che, ubriaco fradicio, si sdraia sulla soglia dell'osteria e si addormenta pesantemente, è trovato da un gran signore tornante dalla caccia in buona compagnia; e, come spesso voleva allora il capriccio di tal gente, è fatto trasportare al castello per servire di spasso alla nobile brigata. Lo rivestiranno, lo profumeranno, lo ingioielleranno; e dandogli tutti umilmente della «Signoria Vostra» e del «Vostro Onore», gli faranno credere, al suo risveglio, di essere il padrone, rinsavito pur ora da una terribile pazzia, per cui si credette miserabile e si abbrutì nel vino per sette anni. La triste burla è ordita colla complicità di una compagnia di comici, gli stessi che reciteranno più tardi la «Bisbetica domata».

Il povero Sly ci casca. Gli dànno anche moglie: e la conducono a sentire la commedia. Alla fine della prima scena egli si addormenta, dicendo queste parole alla finta consorte: «E' un bel pezzo di lavoro, signora madama. Ma vorrei che fosse finito»; e non se ne parla più: la sua funzione di prologo (vedete che si tratta d'uno strano prologo!) è finita. Si riaddormenta, forse per smaltire il resto della sbornia; e lo portano via. La commedia di Caterina, la bisbetica, e di Petruccio, il domatore di tal bestia indomita e selvaggia, fila per la sua strada, libera dal singolare Sly, calderaio ubriacone.

***

Dal prologo di Shakespeare il nostro Giovacchino Forzano ha preso lo spunto per darci questo «Sly, la leggenda del Dormiente svegliato, dramma in tre atti e quattro quadri in versi», rappresentato la prima volta circa il 1921 e non nuovo alle scene udinesi.

Ma quegli che era in Shakespeare un personaggio grossolano, il cui risveglio come presunto signore non aveva nessun sviluppo di commedia o farsa o dramma, diventa per il Forzano il protagonista di un dramma doloroso, la vittima d'un'atroce burla.

Diego Angeli c'informa, in una breve nota bibliografica premessa alla sua traduzione della «Bisbetica domata», che il prologo ha origine da un racconto arabo intitolato «Il dormiente risvegliato». Mi spiace di non poter offrire ai lettori un sunto del racconto orientale... forse inutile allo scopo di comprendere ed apprezzare il fluido lavoro del Forzano.

Dall'opera del Forzano la figura di Sly esce simpaticamente idealizzata. L'ubriacone ha un'anima di poeta, che vibra ed arde nel breve giro di poche ore, quando la tragica beffa del risveglio in casa del conte di Westmoreland gli fa credere di essere il signore del castello e il marito della bellissima ed appassionata Dolly. Costei, che è null'altro che l'amante del conte, si presta malvolentieri alla commedia; porge meravigliata e commossa le orecchie alle parole calde di passione di Sly; gli dà un bacio che doveva far parte della concordata beffa, ma che diviene espressione muta di ricambiato amore.

Povero Sly! Il suo più vero risveglio, tra il ghigno e l'urlo della gaia brigata, quando si vuole ch'egli, da uomo che ha conosciuto finalmente felicità ed amore, torni «quell'ubriacone di Sly», è così terribile e doloroso, che altro rifugio non gli rimarrà che la morte.

Quando lo cercheranno, egli sarà libero dall'odio della fortuna e dallo scherno degli uomini. Un servo, guardando da una finestrella, dirà: «Dorme». Sly difatti è felice, nel sonno che non ha risveglio.

***

Ho stemperato alquanto nella precedente prosa l'entusiasmo che mi fa battere più veloce il cuore; ritardando il momento di scrivere la cronaca della serata, son riuscito forse ad abbassare il tono delle mie lodi. Che direbbero di me i tranquilli lettori, se mi lasciassi trasportare a liriche volate?

Eppure permettete al cronista questo insolito stile: permettetegli di ringraziare, per se e per il pubblico, Giulio Tempesti della sua grande interpretazione di «Sly». Quanta umanità dolorosa ha saputo egli trasfondere nell'ubriacone e poeta Cristoforo Sly! Quanti toni ed atteggiamenti ha prestato al personaggio della leggenda, per renderlo vivo ed eterno!

I due lunghi e difficili monologhi del terzo e del quarto quadro furono detti con un'arte che pone certamente quest'interpretazione al disopra di ogni altra. Sly è Tempesti: rimarrà, nel ricordo di chi ebbe la ventura di sentirlo, lo Sly unico e vero.

La Compagnia secondò bene. Si distinsero il Gemmi («John Plake») e la Santini («Dolly»). Degli altri non dico per amore di brevità.

***

Stasera «La fiaccola sotto il moggio» di G. d'Annunzio. Il comm. Giulio Tempesti sarà il «serparo». Risentiremo la voce d'oro della signorina Tempesti che impersonerà Gigliola.

Spero di confermare domani una buona notizia. E' intenzione del capocomico e della direzione del Teatro di dare le due o tre ultime recite in serate popolarissime, a prezzi dimezzati o quasi. E con questo zuccherino vi lascio.

Galeso.

Agli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria della signora Luigia Trani Guerra: Emilia Trani L. 10 — Elsa Braggio Trani, 10 — Gabriele Dall'Acqua, 10.

Per onorare la memoria di Mario Gentilucci: Famiglia del cav. Gaggia L. 10.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Spaghetti di magro o brodo - Baccalà o Roastbeef - Contorno.

Sera: Riso e faigoli - Uova o vitello in umido - Contorno.

Stato Civile

del 15, 16 e 17 novembre 1927

Nascite

Maschi: nati vivi n. 3 — Femmine: nate vive n. 6 — Totale nascite n. 9.

Pubblicazioni di matrimonio

Pillinini Gino automobilista con Foschiano Italia casalinga.

Matrimoni

Fabris Giuseppe falegname con Ragogna Angelina casalinga — Della Bianca Ettore facchino con Tosolini Vittoria casalinga.

Morti

Scarbolo Antonia fu Giuseppe di anni 86 domestica — Zurini Felice fu Leone Sisto di anni 10 scolaro — Bratta Caterina in Zoratti fu Natale di anni 89 contadina — Venuti Gaetano fu Luigi di anni 79 muratore — Bianchi Veronica in Tuzzi di Giorgio di anni 23 maestra — Chiarandini Vanda di Giuseppe di anni 3. — Totale morti N. 6.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Giovedì 17 novembre 1927

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	759 11	756.76	756.86
Pression. al mare	770 69	767 01	767 27
Temperatura	0.0	7.5	2.4
Umidità (0-100)	81	54	73
Vento Direzione	N	N	N
Vento Forza	deb.	deb.	mod.
Nebulosità (0-10)	6	0	6
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 7,8

Temperatura minima: — 1,2

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo prevalentemente sereno; temperatura sotto la normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 17. — Situazione barica: La pressione decresce sull'Europa centrale e rimangono due distinti nuclei di alta pressione l'uno a 774 sul Baltico, l'altro a 770 sulla Tunisia. Una depressione si delinea a nord ovest d'Europa (760) sull'Islanda. L'area di bassa pressione dell'Egeo si è ulteriormente spostata e la pressione in aumento sul medio Mediterraneo determina un generale bel tempo sull'Italia.

Probabilità: Persiste il predominio di venti moderati, ma estranei nelle regioni meridionali, deboli o moderati sul restante d'Italia; cielo con tendenza a rasserenarsi. Ancora annuvolamenti radi sulle regioni meridionali, nebbie nella pianura lombarda, nel Veneto. Temperatura in diminuzione, mare alquanto agitato.

Coste libiche: venti moderati intorno nord, cielo vario.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 15	MILANO 17	TRIESTE 15	TRIESTE 17
Rend. 3.50 %	71.—	70.50	70.80	71.—
Consol. 5 %	82.50	81.10	82.05	81.95
Obbl. Venezie	70.40	—.—	—.—	70.40
Francia	72.30	72.17	72.20	70.30
Svizzera	354.50	353.75	354.12	354.37
Londra	89.57	89.48	89.51	89.50
New York	18.37	18.33	18.37	18.30
Berlino	438.75	438.25	430.—	438.—
Vienna	259.25	260.—	260.—	259.—
Romania	11.40	11.40	11.40	11.40
Belgio	255.75	256.25	256.25	255.75
Spagna	312.50	312.—	312.50	312.—
Praga	54.50	54.50	54.65	54.45
Ungheria	321.50	322.—	322.—	321.50
Albania	356.—	356.—	356.—	355.50
Jugoslavia	32.35	32.40	32.40	32.35
Grecia	24.40	—.—	—.—	24.30

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 112 a 117 — Granoturco giallo da L. 63 a 70 — Granoturco bianco da L. 58 a 65 — Cinquantino da L. 50 a 65 — Sorgorosso da L. 45 a L. 55 — Segala da L. 85 a 90 — Avena da L. 86 a 95 — Castagne da L. 45 a 60 — Marroni da L. 110 a 120 — Orzo da pilare da L. 80 a 90.

Piazza Venerio

Patate da L. 40 a 45 — Radicchio da L. 70 a 100 — Spinace da L. 80 a 100 — Pere da L. 100 a 200 — Fichi secchi da L. 180 a 200 — Arance da L. 130 a 160

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 27 a L. 30 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 26 a 25 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 20 a 23 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 17 a 19 — Erba Spagna da L. 27 a 34 — Paglia da L. 14 a 16.

Via A. Zanon

Galline da L. 7 a 8 — Polli da L. 7 a L. 8 — Tacchini da L. 6 a L. 6.50 — Tacchini femmine da L. 7 a 7.50 — Anitre da L. 5.50 a 6 — Oche da L. 5.50 a L. 6 — Conigli a L. 3.

Mercato animali del 3.o giovedì

Bovini ed equini.

Vacche: entrate 172, vendute 61, da L. 790 a 2900 — Giovenche 39, vendute 13, da L. 115 a 300 — Vitelli 23, venduti 17, da L. 4.50 a 4.70 al chilogramma a peso vivo — Cavalli 96, venduti 13, da L. 450 a 1125 — Muli 19, venduti 6, da L. 320 a 900 — Asini 9, venduti 3, da L. 150 a 390.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18 15 (D) — 20.21 (A).

Arrivi: ore 6.55 (Da Gorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).

Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9 5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore (A) 4.45 — (M) fino Carnia 6.20 — (D.D.) 9.19 — (A) 12.40 — (A) 16.20 — (D) 18.05 — (O) fino Carnia 20.35.

Arrivi: ore 8.18 (A) — (D) 11.1 — (A) 14.45 — (A) 19.30 — (DD) 20 — (O) fino Carnia 23.20.

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze. ore 435 (per grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.

Arrivi: ore 6.54 — 12.30 — 15.59 — 22.46.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 14.30 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20 38

Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.58.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenza da Udine: ore 8.25 — 12.20 — 15.15 — 18.10 — 20.10 — Arrivo a Cividale: 8.50 — 12.50 — 15.50 — 18.40 — 20.40.

Partenza da Cividale: ore 7.25 — 9.20 — 13.10 — 16.40 — 19.10 — Arrivo a Udine: 7.50 — 9.50 — 13.40 — 17.15 — 19.40

Treno speciale per il sabato

Partenza da Udine: ore 6.50 — Arrivo a Cividale 7.20.

Partenza da Cividale: ore 14.35 — Arrivo a Udine 15.5.

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale: 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 17.55 — 19.20.

Arrivo a Villa Santina: ore 8 — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 18.50 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10

Arrivo a Carnia, ore 7 — 9.50 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona, ore 6.50 — 9.25 — 12 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 15.40 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 8 — 10.50 — 13.10 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 16.45 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a San Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.30 — 8 (D) — 13.15 — 15.55 — 17.45.

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9 (D) — 14.30 — 17.15 — 19.

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.40 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA Udine - Tricesimo - Tarcento

e delle comunicazioni con Nimis-Buia e Vedronza.

Partenza da Vedronza: ore 8 — 16.45

Partenza da Buia: ore 7.25 — 13.50 — 17.10

Partenza da Nimis: ore 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20

Partenza da Tarcento: ore 7.35 — 8.35 — 9.45 — 10.50 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 — 19.35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo)

Partenza da Tricesimo. ore 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.11 — 13.33 — 14.23 — 15.43 — 16.48 (festivo) — 17.43 — 18.53 — 19.58 (*) — 20.58 (**) — 21.58 (festivo).

Arrivo a Udine: ore 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 11.40 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 (festivo) — 18.10 — 19.20 — 20.20 (*) — 21.20 (**) — 22.20 (festivo)

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — 15.15 (festivo) — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30 (*)

Partenza da Tricesimo: ore 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 (festivo) — 16.50 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 (*)

Arrivo a Tarcento: ore 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 15.12 — 16.7 (festivo) — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 (*)

Arrivo a Nimis: ore 9.20 — 12 — 15.10 — 18.5

Arrivo a Buia: ore 12.10 — 15.20 — 18.15

Arrivo a Vedronza. ore 7.45 — 12.40.

N. B. — (*) Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.

(**) Si arresta a Tricesimo nei giorni festivi.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Tolmezzo: ore 8.25 — 12.15 — 18.30 — 19.50 (*) — Arrivi a Paluzza ore 9.40 — 13.30 — 19.45 — 21.5 (*)

Partenze da Paluzza: ore 5.15 (*) — 6.25 — 10 — 16.10 — Arrivi a Tolmezzo: ore 6.26 (*) — 7.36 — 11.11 —

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile